
Il giuramento di Obama, tra solennità e bizzarrie

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Il presidente degli Stati Uniti d'America ha prestato giuramento nel corso della cerimonia che ha dato il via al suo secondo mandato. Un evento seguito in tutto il mondo e ampiamente riportato sui media e sui social network

Della serie, «io c'ero»: nell'epoca di **Facebook** e delle foto “taggate” - ossia con i nomi delle persone ritratte – è possibile farlo anche con le immagini della folla che ha assistito al giuramento pubblico di Obama. Il **Washington Post** le ha caricate sul suo sito, e chi – con molta pazienza – riesce ad individuarsi, può mettere una sorta di fumetto con il proprio nome. Anche questo, al giorno d'oggi, è un modo per passare alla storia. Per ora sono in 670 quelli che ce l'hanno fatta, su circa un milione che hanno presenziato: auguri.

Chi invece, pur essendo andato fino a Washington – un maratoneta è arrivato a piedi addirittura dal Maine – non è riuscito ad accaparrarsi un posto davanti al palco, può sempre consolarsi acquistando un pass della cerimonia come souvenir: a giudicare dalle foto postate su vari social network, non è stato difficile trovare chi li vendeva ad evento concluso.

Chi invece sta pensando ad una sfolgorante carriera politica, può iniziare ad esercitarsi “compilando” il proprio discorso inaugurale: il **New York Times** mette a disposizione un simpatico giochino, in cui è possibile selezionare frasi pronunciate dai presidenti del passato in questa occasione e farne una sorta di collage. Il divertimento sta nel fatto che soltanto alla fine si viene a sapere a chi appartengono quei pensieri: chi scrive è riuscito a mischiare capi di Stato assolutamente antitetici come Reagan e Roosevelt, ma tant'è, la coerenza totale non è di questo mondo.

I patiti dei quiz trovano invece sul **Los Angeles Times** il «Trivia Pursuit presidenziale»: da quale sia stato il primo presidente ad arrivare in macchina al giuramento, a quando questo è stato per la prima volta trasmesso in tv, potete testare la vostra preparazione in materia. Chi scrive ne ha azzeccata solo una su dieci, e vi avverte che non sono domande facili: ma se facessimo le stesse sui presidenti italiani, riusciremmo a fare di meglio?